

Un «Fuoco di gioia» che scalda i cuori

200 anni di passione verdiana in tre ore e mezzo di musica.
Sette grandi interpreti

Lucia Brighenti

Al calore di un «Fuoco di gioia», si è acceso di autentico entusiasmo il pubblico del Teatro Regio di Parma: una grande festa, quella che martedì sera ha celebrato duecento anni di passione verdiana in un teatro tutto esaurito, una festa all'insegna della musica, resa possibile da cantanti che, per essere presenti, hanno fatto lunghi viaggi e che Parma ha accolto come propri beniamini.

La sigla del concerto, organizzato dal Club dei 27 e dagli Amici della lirica del Cral Cariparma,

non poteva che essere il coro dall'Otello che dava il titolo alla serata, intonato dalla Corale Altomare, entrambi ricambiati da caldissimi applausi.

Accolta da un «Bentornata!» che si è levato dal pubblico, Dimitra Theodossiou ha confermato la sua duttilità, interpretando la spietata Lady Macbeth («La luce langue»), e l'innocente Desdemona (Canzone del salice - Ave Maria) che ha commosso sino alle lacrime il pubblico e gli stessi orchestrali. Tanti i festeggiamenti anche per Desirée Rancatore, che gli spettatori hanno trattenuto con lunghissimi applausi dopo la sua interpretazione di Traviata («Èstrano!... èstrano!»). Non da meno l'accoglienza per Elisabetta Fiorillo, che ha cantato «Stride la vampa» dal Trovatore e «Re dell'abisso» da Un ballo in maschera, per Vladimir Stoyanov, interprete sem-



«Fuoco di gioia» In alto la ribalta. Qui sopra Renata Scotto, ospite di lusso, e il presentatore Paolo Zoppi. FOTO MONTACCHINI

Cavalieri di Verdi Cossotto, Pizzi e Renzetti

Tre nuovi Cavalieri di Verdi nel mondo della lirica. Durante il concerto «Fuoco di gioia», il Club dei 27 ha insignito dell'onorificenza il mezzosoprano Fiorenza Cossotto, «inimitabile Amneris», che si è detta felicissima: «ringrazio tutti e soprattutto il Maestro Giuseppe Verdi, che mi ha dato tante emozioni». Il titolo è andato poi al regista, scenografo e costumista Pier Luigi Pizzi: «Il Club dei 27 apre una strada nuova - ha sottolineato Enzo Petrolini, presidente del gruppo di appassionati verdiani - perché spesso non amiamo molto i registi ma Pizzi, esteta raffinato, ha valorizzato con creatività e innovazione l'opera lirica verdiana». «Sono fiero di aver servito Verdi con fiducia, grande passione e molto rispetto» ha detto il regista. Infine, a sorpresa, è stato frecciato del cavalierato di Verdi il direttore Donato Renzetti, «per aver portato nei teatri del mondo tutte le passioni e i turbamenti del Maestro». «Parma è nel mio cuore - ha commentato il direttore - avete un'orchestra meravigliosa, è un onore e un piacere essere qui». ♦ L.B.

pre caro ai parmigiani (in questa occasione ha cantato un duetto dal Trovatore ed «Eri tu» dal Ballo in maschera) e per Marco Spotti, bella voce baritonale che ha intonato «Il lacerato spirito» di Simon Boccanegra.

Un concerto che non ha mancato di emozionare anche con i ricordi: quelli dedicati a Paolo Ampollini, presidente onorario di Parma Lirica recentemente scomparso, e quello per Franco Corelli, nel decennale della sua morte. Inserito nel programma del Festival Verdi, l'evento benefico ha meritato la medaglia di rappresentanza del presidente della repubblica Giorgio Napolitano, consegnata dal prefetto Luigi Viana a Enzo Petrolini, presidente del Club dei 27: quanto raccolto è stato infatti destinato alla Casa di Riposo G. Verdi di Milano (in teatro ne era presente una rappresentanza).

Dal palco reale, ha ascoltato il concerto Renata Scotto, salutata con calore dal pubblico che al termine della serata si è alzato in piedi per ringraziare tutti gli artisti. Molti di loro hanno subito condiviso la loro gioia con gli amici attraverso i social network. ♦